

SESSION 2010

---

**CAPES  
CONCOURS INTERNE  
ET CAER**

**Section : LANGUES VIVANTES ÉTRANGÈRES  
ITALIEN**

**COMMENTAIRE GUIDÉ EN LANGUE ÉTRANGÈRE  
ASSORTI D'UNE TRADUCTION**

Durée : 5 heures

---

*L'usage de tout ouvrage de référence, de tout dictionnaire et de tout matériel électronique est rigoureusement interdit.*

*Dans le cas où un(e) candidat(e) repère ce qui lui semble être une erreur d'énoncé, il (elle) le signale très lisiblement sur sa copie, propose la correction et poursuit l'épreuve en conséquence.*

*De même, si cela vous conduit à formuler une ou plusieurs hypothèses, il vous est demandé de la (ou les) mentionner explicitement.*

**NB : Hormis l'en-tête détachable, la copie que vous rendrez ne devra, conformément au principe d'anonymat, comporter aucun signe distinctif, tel que nom, signature, origine, etc. Si le travail qui vous est demandé comporte notamment la rédaction d'un projet ou d'une note, vous devrez impérativement vous abstenir de signer ou de l'identifier.**

**Tournez la page S.V.P.**

[...] i libri che Ludovico portava nella casa, e li teneva ben distanziati da quelli degli altri, non erano propriamente libri, erano oggetti di culto, come le cose in genere. Egli aveva come un'astratta intuizione che lo scibile umano era infinito, che al di là di quelle strette vie di San Pietro o delle casette basse di Sèuna ci fosse l'universo, e l'universo si offrisse alla sua  
5 conoscenza. Cosa prodigiosa per un ragazzo, a quei tempi, e in quei luoghi. Ma la conoscenza non si poteva acquistarla col brancolare delle mani, come fanno i ciechi, non procedeva dalle cose vicine e modeste per poi estendersi come i cerchi nell'acqua: bisognava raggiungerla nella sua totalità, quasi tutta d'un colpo, il che non poteva ovviamente ottenersi se non predisponendo con metodo tutti i mezzi, cioè i libri nei quali la conoscenza era raccolta. Bisognava cominciare  
10 dalle grammatiche, e prima di tutto dall'italiana, poiché era la propria lingua; poi raccogliere i vocabolari, e ce n'erano tanti, purtroppo assai costosi; poi i nomenclatori, i suggeritori di idee, che allora usavano molto; poi la grammatica latina, la greca; poi le antologie, cioè i libri letti dagli altri, perché bisognava passare attraverso quelli che già sapevano; poi qualche assaggio di cose assolutamente incomprensibili, come la filosofia; poi... Insomma, era un'autentica  
15 vocazione enciclopedica, che si sarebbe realizzata il giorno in cui avesse potuto leggere tutti i libri che raccoglieva. Intanto essi rimanevano intonsi, nell'attesa di quel giorno. Li aprivano di nascosto Sebastiano e Peppino, quando Ludovico era a scuola, e restavano abbagliati dalle parole che intravedevano, e si esaltavano al pensiero che tutta quella sapienza sarebbe entrata nella mente di un loro fratello, anzi c'era già entrata per il solo fatto di aver raccolto quei libri.

20 Per loro due i libri erano venuti in casa di soppiatto, come se essi cercassero loro e non loro i libri. Forse era amore, forse era gioco, se pure si possono distinguere l'uno dall'altro. Un giorno Peppino era tornato con qualche cosa che quasi non riusciva a reggere nelle mani tremanti. Egli era un ragazzo che tendeva a diventare alto, il viso lungo lievemente irregolare, illuminato da una giovanile speranza, e naturalmente cercava quel suo minore fratello che sentiva più vitale di  
25 lui, anche se appena uscito dal nido. Nel tornare da scuola si era fermato davanti al chiosco dei tabacchi e dei giornali che un siciliano piovuto chissà di dove aveva aperto in uno slargo del Corso, proprio al limite di San Pietro. Si chiamava Tortorici, i ragazzi lo facevano montare sulle furie chiamandolo Tortorella, e dirigeva la banda municipale, o per meglio dire dirigeva le prove, perché un concerto in pubblico, con quei testoni di nuoresi, che vedevano i bemolli dove  
30 non c'erano, non gli era ancora riuscito di darlo. Tortorici guardava il mondo dallo sportello del suo chiosco, e così vide quel ragazzo che contemplava un librettino che gli era arrivato chissà quando, ed egli aveva esposto all'esterno quella mattina in mezzo ai pochi libri di scuola. Non sapeva neanche lui che cosa fosse. Erano le *Vite* di un certo Plutarco, in quella collezione dei classici economici Sonzogno, che ha contrassegnato, con la Biblioteca Universale e la Biblioteca  
35 Popolare, le passate generazioni. Plutarco in sé e per sé non voleva dir nulla, era un nome come un altro: e nulla diceva a Tortorici, nulla diceva a Peppino, solo che era un diverso modo di non dire. Per Tortorici era un fondo di bottega, per Peppino era un mistero: e lo guardava, quel libro dalla coperta azzurrina, senza osare di toccarlo. "Traduzione dal greco di Girolamo Pompei" leggeva. E messi sullo stesso piano, Plutarco e Pompei rivelavano, con Sonzogno, con Milano

40 dove il libro era stato stampato, un mondo così vasto e così lontano che poteva essere l'infinito. Tortorici non vedeva dal suo sportello che i pochi rustici che chiedevano il mezzo toscano o i  
rari signori che compravano il giornale, e non era felice del suo stato. Perciò aveva di quando in  
quando impulsi improvvisi, che erano come proteste contro la vita; e quella mattina ne ebbe uno  
45 incredibile, perché guardando quel ragazzo che si era incantato su quel vecchio libro, sporse la  
faccia barbata e gli gridò col suo siciliano sardizzato: E se ti piace, prendilo! E sì che non amava  
molto i ragazzi perché gli davano la baia; ma può anche darsi che avesse riconosciuto il figlio di  
Don Sebastiano, verso il quale aveva degli obblighi (e chi non li aveva?). Peppino aveva  
50 afferrato il libro, come in un fascino, ed era scappato, era fuggito giù per il Corso, aveva fatto i  
tre piani di scale tutto tremante, e ora le teste dei due ragazzi, l'una appoggiata all'altra, erano  
curve sulle pagine piene di righe troppo fitte per loro. E il silenzio nella casa era profondo.

Salvatore SATTA, *Il giorno del giudizio*, 1977

**Commentaire guidé** : Commentare il testo studiando, tra l'altro, quale tipo di relazione i vari personaggi hanno con il sapere libresco.

**Version** : Traduire en français depuis : "Li aprivano di nascosto..." (linea 16) jusqu'à "Non sapeva neanche lui che cosa fosse (linea 33)."